

Maurizio  
Carlino  
e Gianluigi  
Cimmino



L'obiettivo

A noi più del denaro  
piace la sfida  
Abbiamo rotto  
le uova nel paniere  
delle multinazionali

Maurizio Carlino  
e Gianluigi  
Cimmino visti  
da Francesco  
Ardizzone

# Due soci per la pelle

## Professione: creativi per donne sexy ed eleganti

GOFFREDO LOCATELLI

SE NON avessero dato spazio alla fantasia e alla creatività, un avrebbe fatto il medico e l'altro il marittimo. Invece dai Carlino e dai Cimmino, famiglie storiche di piazza Mercato, sono venuti fuori due ragazzi intraprendenti, Maurizio e Gianluigi. Allegrì, disinvolti e supermotivati, stanno dimostrando che un'idea in testa, frullata col talento, fa raggiungere qualsiasi traguardo. Da figli d'arte, uno vendeva biancheria intima e l'altro

lingerie (130 milioni di fatturato), Carpisa, con le sue borse (120 milioni di fatturato), e Jaked, con la sua collezione di costumi per nuotatori (creata nel 2008). «Con quest'ultimo marchio abbiamo rotto le uova nel paniere delle multinazionali del settore», dice Gianluigi, fiero di aver infilato nel suo costume il corpo di Federica Pellegrini, la campionessa del mondo.

E ora? «L'obiettivo è di allargare il successo avuto in molti paesi d'Europa». Come? «Lavorando senza mai fermarsi, anche 14 ore al giorno, aprendo nuovi negozi e divertendoci, visto che

conta con semplicità — mio nonno Raffaele era un grossista di piazza Mercato. Poi ha continuato mio padre Genaro, per 50 anni nel settore pelletteria. Io sono uno dei suoi quattro figli. Mio fratello Raffaele opera al Cis con la Carlino Diffusion, e le due sorelle conducono negozi al dettaglio. Noi Carlino siamo nati borsaioli...». Maurizio aggiunge che sta avendo grandi soddisfazioni in Italia e all'estero perché se uno fa le cose che gli piace fare è felice. «Intendiamoci, lavoro tantissimo e ho sacrificato anche la mia vita privata per l'azienda. Mi auguro solo che in futuro possa avere lo stesso successo creandomi una famiglia. La molla che mi spinge? La voglia di fare, di raggiungere obiettivi che all'inizio sembrano impossibili. Sì, io e Gianluigi siamo più che fratelli. Per noi le tre aziende sono una grande famiglia, e infatti gli esperti stanno ora studiando un progetto di unificazione...». Carpisa ha 500 negozi. L'ultimo in Italia è stato aperto a Milano, in corso Vittorio Emanuele, e all'estero a Madrid. Ma non è finita. «Il mio più grande sogno — conclude Maurizio — è quello di aprire un negozio nel cuore di New York, in Times Square».

A sua volta Gianluigi, classe 1973, si laurea a 23 anni con 110 e lode in Economia e commercio. Poi va alla Cornell University (Usa) per un corso sulle competenze manageriali. Tra il 1996-2001 lavora all'Imap Export, dove cura la catena di negozi Original Marines nel Centro-Sud. Nello stesso periodo collabora a sviluppare le catene Intimissimi e Calzedonia. Dal 2001 è uno dei due amministratori delegati di Kuvera spa, proprietaria del marchio Carpisa, ne elabora la strategia di sviluppo modificando la formula commerciale del negozio al dettaglio generico in franchising monomarca. Dal 2002 è amministratore delegato della Inticom, per la quale cura il lancio della catena Yamamay. «Anch'io sono nato nel commercio — racconta —, mio padre Luciano

era un rappresentante che nel 1983 fondò la Imap. Ho iniziato vendendo biancheria intima, mentre Maurizio vendeva borse. Poi decisi di non lavorare più con mio padre, ma di provare a fare qualcosa in proprio. Parlando con Maurizio venne fuori l'idea di una catena di negozi per borse, valigie e accessori moda. Nacque così Carpisa. Mentre a Gallarate, dove ha sede la Yamamay, si è trasferita mia sorella Barbara col marito Francesco Pinto. Carpisa e Yamamay sono due realtà molto simili. La cosa più bella è che, malgrado la crisi mondiale, le due aziende sono andate

ing e comunicazione. «Abbiamo sviluppato il progetto del franchising Carpisa con l'obiettivo di conquistare la leadership nel mercato della pelletteria — confessa Gianluigi —. In pochi anni si è rivelato un fenomeno commerciale». Con una piccola tartaruga come logo e una rete di negozi franchising in Italia, Medio Oriente ed Europa, Carpisa è diventata leader di mercato nel settore borse-valigie-accessori. La sede operativa è a Nola, presso l'interporto Campano, un modernissimo complesso di 12.000 mq.

Ad agosto, ospite di Yamamay, Car-



**La campionessa Federica Pellegrini ha indossato il loro costume Jaked, marchio creato nel 2008, imponendosi come più forte nuotatrice del mondo**



**L'attrice Jennifer Lopez ha accolto l'invito a fare da donna-immagine per le loro aziende "Yamay" e "Carpisa" ed è lei a disegnare alcuni modelli di intimo**

vendeva borse, ci misero poco a metabolizzare un principio: spesso nell'azienda di famiglia ti manca l'aria, con un genitore ingombrante si rischia d'invecchiare anzitempo, meglio imparare a correre da soli, tirandosi fuori dal cono d'ombra dell'imprenditore-patriarca. Così Maurizio e Gianluigi, gemelli per affinità e soci per vocazione, hanno creato in poco tempo le condizioni per formarsi fuori dal contesto familiare-aziendale e misurarsi in situazioni nuove e competitive.

«A noi — ripetono — più del denaro piace la sfida». E grazie alla sfida, oggi sono al vertice di tre aziende con 800 dipendenti e proprietari di tre brand su cui grandi gruppi tentano invano di mettere le mani: Yamamay, con la sua

siamo ancora single...». Ad agosto Maurizio e Gianluigi hanno fatto dieci giorni di vacanze in Sardegna con le fidanzate (Francesca, farmacista, e Roberta, futura psicologa). Poi hanno preso l'aereo e sono volati in Cina, dove vanno ogni due mesi per scoprire prodotti, concludere accordi e aprire show room del made in Italy.

Il profilo dei due è assai semplice. Maurizio, classe 1972, si diploma in ragioneria a 19 anni e va a fare la gavetta nella ditta Primaborsa srl. Fa capire subito quanto vale e dal 2005 è amministratore unico di CRM 05 srl, poi consigliere di Miriade spa, amministratore delegato di Kuvera spa e amministratore unico della Lema Holding srl. «Nella prima metà del secolo scorso — rac-

te molto bene nel primo semestre di quest'anno».

Il successo ottenuto dai brand, secondo i fondatori, è dovuto al fatto che tutto il guadagno viene reinvestito nell'impresa. Ma Maurizio e Gianluigi ci tengono a precisare che non sono stakanovisti: fanno un lavoro creativo e si divertono volando per il mondo. «I miei hobby sono gli sci e il gommone — confessa Gianluigi —. Ma soprattutto mi piacciono le donne. Ne ho avute abbastanza. Del resto io vengo dai prodotti intimi dove tu hai successo se capisci che cos'è la sensualità femminile...».

Oggi Maurizio cura gli aspetti legati al prodotto ed alla gestione amministrativa, e Gianluigi si occupa di marke-

ting e Jaked, è arrivata Jennifer Lopez per presentare a Roma la sua nuova collezione di lingerie per l'autunno a base di sottovesti bollenti, reggiseni e femminillissime coulottes in tulle. La star latinoamericana disegna dal 2007 la linea esclusiva d'intimo e costumi da bagno per Yamamay, e a ottobre uscirà la collezione invernale firmata da lei. «Con la Lopez siamo stati fortunati — rivela Gianluigi —. Io ero negli Usa per un catalogo e lei, vedendo i nostri prodotti, mi ha voluto conoscere. Ci siamo incontrati la prima volta a New York e subito è scattata la simpatia. Da allora Jennifer disegna per noi una linea che viene venduta in esclusiva in tutto il mondo...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA